

	<p style="text-align: center;">Rete Italiana Istruzione degli Adulti</p> <p style="text-align: center;">www.ridap.eu -- info@ridap.eu</p> <p style="text-align: center;">CF 91352030372</p> <p style="text-align: center;"><i>c/o CPLA Metropolitano di Bologna</i> <i>Viale Vicini, 19 – 40122 – Bologna</i> <i>051/555391</i></p>
---	---

Documento RIDAP – Rete Italiana Istruzione degli Adulti - incontro del 30 agosto 2017 al MIUR

Alla Ministra Valeria Fedeli

Gent.le Ministra,

nel ringraziarLa per la disponibilità dimostrata ad incontrare la RIDAP Le sottoponiamo questo documento che raccoglie alcune proposte condivise con i DS dei CPIA e volte a consolidare e migliorare ulteriormente il sistema di Istruzione degli Adulti istituito con DPR 263/2012.

Nel 2012, all'indomani dell'emanazione del DPR 263/2012, alcuni DS impegnati da anni nell'EdA e nei CTP, hanno costituito la rete nazionale dei CPIA allo scopo di sostenere e accompagnare il processo di riforma dell'Istruzione degli Adulti.

Il 29-30-31 maggio 2017 la RIDAP, in collaborazione con DGOSV, ha promosso l'organizzazione a Napoli, a Città della Scienza, **FIERIDA**, la prima fiera dell'Istruzione degli Adulti in Italia, che ha coinvolto, assieme ai CPIA, tantissimi operatori e soggetti istituzionali che sono in relazione con i CPIA e con il sistema IdA (oltre 1600 tra operatori e visitatori).

All'esito dell'evento FIERIDA di Napoli - tre giorni intensi in cui abbiamo fatto il punto della situazione dei CPIA, condividendo e scambiandoci esperienze e buone pratiche - desideriamo esprimerLe le considerazioni che seguono.

Come Lei ben sa i **CPIA** stanno svolgendo, tra le altre cose, un **ruolo strategico** in ordine:

1) **all'integrazione linguistica dei migranti.** Infatti presso i CPIA si svolgono:

- a) le sessioni di formazione civica;
- b) i test di conoscenza della lingua italiana;
- c) la verifica dell'Accordo di Integrazione.

Inoltre i percorsi di **Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (AALI)** sono **ordinamentali** e l'attestazione finale di conoscenza della lingua ad un livello A2 ha valore giuridico ai fini per ottenere il permesso di soggiorno e la carta di soggiorno a tempo indeterminato.

2) **all'istruzione in carcere.** Riteniamo la **Scuola in carcere** attività primaria e fondamentale sia per il reinserimento sociale dei detenuti sia per contrastare potenziali **fenomeni di radicalizzazione**. Andrebbe discusso, secondo noi, il “ruolo speciale presso gli istituti penitenziari”.

3) **al contrasto della dispersione scolastica.** La maggior parte dei CPIA accoglie studenti a forte rischio dispersione, tra cui anche i quindicenni e MSNA, per far loro conseguire il titolo di studio del I ciclo e reinserirli nel circuito formativo. I CPIA sono impegnati nella stipula di accordi con l'**Istruzione e Formazione professionale, Formazione professionale, percorsi di apprendistato**. Sarebbe auspicabile un raccordo più organico con i soggetti che erogano tali percorsi.

4) all'istruzione degli adulti privi del titolo di studio del secondo grado di istruzione. Le rilevazioni parlano di quasi 26.000.000 della popolazione italiana privi del diploma di scuola superiore e, che è peggio, con un livello di competenza in *literacy*, *numeracy* e *digital skill* che si pone al di sotto della soglia ritenuta necessaria per esercitare attivamente il diritto di cittadinanza.

5) all'apprendimento permanente. La L. 92/2012 ha istituito il sistema nazionale dell'apprendimento permanente ma tale sistema non è mai andato a regime. Da alcuni mesi si è ricostituito il Tavolo nazionale sull'AP, del quale RIDAP fa parte, che ha già avuto incontri con la Ministra e con il Capo di Gabinetto. Si tratta innegabilmente di un importante passo in avanti che potrebbe dare un ottimo contributo al tema delle Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente, dell'Orientamento Permanente e – in particolare - al tema delle competenze e del riconoscimento dei crediti.

6) all'educazione finanziaria. Nell'A.S. 2016-2017 i percorsi di educazione finanziaria rivolti agli adulti sono stati sperimentati in 14 CPIA. È stato costituito presso la DGOSV un Gruppo Tecnico Nazionale specifico, del quale RIDAP fa parte, e sono state elaborate le Linee guida per la progettazione di questi percorsi. Il CCNI sulla mobilità ha previsto l'assegnazione ai CPIA di docenti delle classi di concorso A45 e A46 (in esubero). La RIDAP ha siglato un protocollo con il Museo del Risparmio di Torino per sostenere i CPIA nella realizzazione dei percorsi nel prossimo anno scolastico. Considerata la rilevanza del tema e il forte impatto sociale di un programma di alfabetizzazione finanziaria rivolto agli adulti, sarebbe auspicabile che le risorse venissero assegnate ai CPIA in maniera stabile (Organico di diritto).

Gentile Ministra, noi ci siamo e stiamo svolgendo il nostro compito istituzionale, ma **le difficoltà sono tante.**

I CPIA potrebbero rappresentare veri e propri LABORATORI DI INNOVAZIONE per tutto il sistema scolastico nazionale presso cui:

- attuare e potenziare modalità di apprendimento alternative alla frequenza scolastica (ad es. incrementando la percentuale per la fruizione a distanza del percorso di studio);
- testare nuove forme di **flessibilità sia rispetto al contratto di lavoro del personale sia rispetto al profilo professionale** del personale impegnato nell'Istruzione degli Adulti;
- sperimentare percorsi estremamente individualizzati e personalizzati che tengano conto delle esperienze pregresse e dei bisogni di vita delle persone;
- realizzare collaborazioni strette con le imprese e il mondo del lavoro attraverso percorsi di **integrazione scuola-lavoro**;
- investire in attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- attingere al modello della Rete Territoriale di Servizio attuato dai CPIA per eventuali riflessioni sull'organizzazione delle Istituzioni scolastiche e sul ruolo del Dirigente scolastico.

Si rende urgente però sciogliere alcuni nodi problematici che, se non risolti, possono rendere vano l'impegno e la motivazione dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA dei CPIA, a discapito della qualità dei percorsi IDA.

Vorremo condividere con Lei quelli che appaiono prioritari.

1. EDIFICI. Occorrerebbe approntare un piano per **dotare** i CPIA di **sedì** amministrative ed operative proprie, sia razionalizzando l'utilizzo di quegli edifici scolastici che, per effetto del calo demografico, si stanno rendendo, in parte o in toto, disponibili sia **investendo in nuovi edifici** pensati e progettati specificamente per l'apprendimento degli adulti. A tal fine è indispensabile attivare quanto

prima un tavolo di confronto con gli EELL proprietari degli edifici e l'ANCI a livello nazionale e regionale.

2. CODICI MECCANOGRAFICI e SIDI. Occorrerebbe fare chiarezza nella babele di **codici meccanografici** attribuiti ai CPIA ed alle sedi associate permettendo di operare efficacemente sul portale dei servizi SIDI. Così come avviene per gli altri ordini di scuola auspichiamo che **l'organico** docenti e ATA venga **assegnato al codice dell'autonomia** e non, come accade ora, ai codici delle sedi associate.

3. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELL'ORGANICO DOCENTI. Occorrerebbe rivedere i criteri di **assegnazione dell'organico dei docenti** dei CPIA e dell'intero sistema di Istruzione degli Adulti (ex scuole serali):

a. in relazione alla dimensione e al grado di complessità di ciascun CPIA. Solo per fare un esempio: adesso viene assegnato ai CPIA un numero di docenti pari a quello corrispondente agli ex-CTP che sono confluiti nei CPIA (non c'è stato quindi incremento in funzione del numero di iscritti – che è invece aumentato – delle sedi associate, dei punti di erogazione e delle distanze tra loro e dell'accresciuto impegno derivante dai corsi del secondo periodo didattico del primo livello);

b. in considerazione delle diverse tipologie di utenza che afferiscono ai Centri. Non è funzionale utilizzare un unico parametro – tra l'altro non rispettato – per determinare l'assegnazione dei docenti: 1 docente ogni 16 studenti che non considera la diversa tipologia di questi ultimi (gruppi-classe formati da detenuti, adolescenti e giovani adulti con una pregressa esperienza segnata da bocciature e abbandono scolastico, donne straniere totalmente analfabete anche nella lingua d'origine). Il parametro deve essere ridotto o l'organico deve essere assegnato in base al numero degli iscritti (tenendo conto della serie storica degli ultimi tre anni).

c. i criteri di assegnazione dell'organico dei percorsi di II livello (ex serali) sono del tutto identici a quelli della scuola del mattino e non tengono conto del nuovo assetto organizzativo e didattico. Spesso gli uffici di ambito territoriale non concedono l'organico per il primo periodo didattico (ex biennio).

4. PERSONALE ATA. Occorrerebbe ridefinire i parametri di **assegnazione del personale ATA**

Assistenti amministrativi. Attualmente viene assegnato un assistente amministrativo per ciascuna sede associata, a prescindere dal numero di iscritti. Tali – pochi – AA sono principalmente impegnati nello svolgimento dei compiti riferibili all'area didattica mentre le funzioni riferibili alle aree amministrative propriamente dette (amministrazione del personale, gestione del patrimonio, gestione dei progetti didattici, gestione finanziaria, servizi contabili, protocollo, effettuazione dei test CE e sessioni di formazione civica) vengono svolte direttamente dal DSGA con il supporto da una o due unità in più (che non tutti i CPIA dispongono). **Si rende quindi indispensabile dotare i CPIA di un numero congruo di assistenti amministrativi, variabile a seconda delle dimensioni del CPIA stesso (numero di iscritti).**

Collaboratori scolastici. Sarebbe altresì auspicabile ridefinire i parametri per l'**assegnazione dei collaboratori scolastici**, attualmente calcolati nel numero di uno per sede associata, e dunque insufficienti a garantire la copertura dell'orario di apertura delle sedi (i corsi si tengono di mattina, pomeriggio e sera) e la sostituzione dei colleghi assenti per malattia o per altre legittime ragioni.

5. ONNICOMPRESIVITÀ DEI CPIA. I CPIA sono “ancorati” ordinamentalmente al primo ciclo d'istruzione. In questi quattro anni di esistenza ci siamo resi conto che questo rappresenta un limite rispetto all'obiettivo dell'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta. Non sempre i rapporti con le scuole del secondo livello (ex serali) sono ottimali; talvolta si è constatata una deliberata volontà di totale chiusura delle relazioni con i CPIA. Sarebbe auspicabile una **innovazione normativa** che consentisse ai CPIA **di poter realizzare percorsi di secondo livello finalizzati al rilascio del diploma.**

6. FORMAZIONE/INFORMAZIONE GENERALIZZATA . Occorrerebbe attivare un piano nazionale **di formazione rivolto a tutto il personale scolastico relativamente all'organizzazione e ai compiti dei CPIA**, con particolare riguardo ai dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado e al personale amministrativo degli Uffici periferici dell'amministrazione. I funzionari di questi uffici, chiamati a svolgere operazioni di grande rilevanza per la vita dei Centri, non sempre hanno chiara l'attuale organizzazione dei CPIA e dei percorsi di secondo livello, con effetti talvolta paradossali, quale ad esempio il richiedere quante classi vi siano in un Centro e quali studenti dell'ultimo anno della "scuola media" siano tenuti a fare l'esame di Stato, totalmente ignari del fatto che l'ordinamento dell'istruzione degli adulti non contempla anni scolastici, ma periodi, né classi, ma gruppi di livello. Sarebbe auspicabile altresì una **campagna pubblicitaria e di informazione rivolta alla popolazione italiana**.

7. CHIARIMENTI IN MERITO AI BENI FESR NEL PASSAGGIO DA CTP A CPIA (Regioni Italia Meridionale - Fondi strutturali europei 2007-2013, PON FSE "competenze per lo sviluppo" e PON FESR "Ambienti per l'apprendimento". Riguardo a questo punto i colleghi dei CPIA nelle regioni vecchia programmazione PON fanno notare che *i beni acquistati con il fondo FESR sono rimasti di titolarità delle scuole ospitanti i CTP e non sono stati inventariati nei CPIA* (nota MIUR prot. n. 13953 del 27.10.2015).

Quelle su elencate sono le priorità.

La RIDAP, in rappresentanza dei CPIA italiani, è disponibile, in un'ottica di miglioramento continuo, a collaborare con l'Amministrazione centrale rispetto alle tematiche elencate e a tal proposito chiede l'attivazione di un apposito Tavolo di confronto sull'Istruzione degli Adulti.

Ci appelliamo alla passione e alla sensibilità da Lei dimostrata nei confronti dell'Istruzione degli Adulti e dell'Apprendimento Permanente e Le chiediamo pronta attenzione e sostegno - anche morale - con l'auspicio che, lavorando assieme, si riesca a mettere i CPIA e l'intero sistema IDA nella condizione di fornire un servizio di Istruzione degli Adulti di qualità, anche nella prospettiva dell'educazione alla sostenibilità e dell'Agenda 2030: non farlo costerebbe molto di più al nostro Paese.

Emilio Porcaro
Presidente RIDAP
DS del CPIA Metropolitano di Bologna